

Rassegna del 14/01/2014

NAZIONE PISA-PONTEDERA - L'ARRESTO Rubano i vestiti per i poveri Due rumeni in manette - ...	1
TIRRENO PONTEDERA - L'economia del territorio - Crisi, un fallimento ogni quattro giorni - ...	2
TIRRENO PONTEDERA - Chiusi in un anno 374 negozi al dettaglio - ...	4
TIRRENO PONTEDERA - L'Unione Valdera va stretta ai più piccoli - Morandini Manolo	5
TIRRENO PONTEDERA - CALCINAIA Sorpresi a rubare i vestiti destinati ai poveri: arrestati - ...	8
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Il primo torneo della befana premia i locali - ...	9

L'ARRESTO

Rubano i vestiti per i poveri Due rumeni in manette

RUBANO i vestiti destinati ai poveri. Due rumeni — di 32 e 29 anni, uno residente a Ponsacco, l'altro nel proprio Paese d'origine — sono stati arrestati dai carabinieri di Calcinaia per furto di abiti e vestiario in un cassonetto di un'associazione di volontariato dedicato alla raccolta di indumenti da destinare ai bisognosi. I due sono stati sorpresi, in una strada di Calcinaia, mentre arraffavano vestiti e li caricavano su un'auto, dopo essere riusciti a scardinare la chiusura del contenitore. Secondo i carabinieri i due non stavano rubando vestiti per un bisogno personale o familiare. In questi casi gli indigenti si rivolgono a organizzazioni o associazioni benefiche che si trovano in quasi tutti i paesi. E' probabile, invece, che i due stessero rubando i vestiti per poi rivenderli nel mercato parallelo e ovviamente illecito dei tessuti. Su questo sono in corso ulteriori indagini.



ALT I due sono stati pizzicati in flagranza

L'ECONOMIA DEL TERRITORIO

Crisi, un fallimento ogni quattro giorni

Edilizia, immobiliare e concerie nel lungo elenco delle società che hanno dovuto portare i libri in Tribunale

► PONTEREDERA

Crescono le richieste di fallimento, le sentenze che certificano i default, le esecuzioni immobiliari e quelle mobiliari, la maggior parte delle quali riguardano i pignoramenti presso terzi, vale a dire stipendi, crediti e conti correnti.

Vediamo allora qual è la situazione in provincia di Pisa. I dati sono riferiti al giugno 2013 e paragonati allo stesso periodo del 2012. Nella tabella a lato le quasi cento società dichiarate fallite nel 2013 registrate alla Camera di commercio. Spiccano diverse concerie, ditte edili, immobiliari e l'azienda di trasporti Falaschi.

Fallimenti. Le nuove istanze di fallimento sono state 329 (con una pendenza iniziale di 632 procedure e un dato finale di 652 procedure) in sensibile incremento (7,1 per cento) rispetto alle istanze presentate nel precedente periodo di osservazione che erano 307. I fallimenti definiti ammontano a 331 (a fronte dei precedenti 287) con 98 (in luogo delle 78 del precedente periodo di osservazione) con un più 25 per cento e nuove dichiarazioni di fallimento, mentre le chiusure sono 78 (al posto delle 52 del periodo precedente).

Salvatore Laganà, presidente del Tribunale, nell'analisi dei numeri riscontra l'aumento dei fascicoli, indice di un malessere di cui non si intravede la fine.

«Abbiamo un incremento delle procedure concorsuali pendenti – spiega – dovuto sia all'ulteriore aumento delle dichiarazioni, sia al fatto che le chiusure, seppure in aumento ancora inferiore alle nuove dichiarazioni, incontrano sempre difficoltà legate alla stasi del mercato ed alle conseguenti difficoltà di liquidazione. Ad ogni modo sono costantemente monitorate le procedure concorsuali di più remota iscrizione». Risultano ancora aperte 144 procedure concorsuali anteriori al 2003.

Case all'asta. Le istanze di esecuzione immobiliare sono state 644 con un'impennata del 16 per cento sul dato al luglio 2012 arrivato a quota 467). La crescita è stata in parte compensata dall'altrettanto notevole incremento della capacità dell'ufficio di definire le procedure pendenti (ne sono state definite 497, mentre nella precedente relazione si segnalava la definizione di 285 procedure). Le pendenze sono, di conseguenza, ancora aumentate, da 1.367 al primo luglio 2012

a 1.514 al 30 giugno 2013.

La pratica non viene chiusa perché il mercato immobiliare, e quello delle aste in particolare, non risponde più come un tempo alle offerte di case e capannoni messi all'incanto.

Stipendi e conti pignorati. Almeno i due terzi dei pignoramenti mobiliari riguardano stipendi, conti correnti o crediti dei debitori. Il resto sono auto, mobili, tv, e arredamento. Le richieste sono state 1.589 con la definizione di 1.841 procedimenti. La pendenza è passata da 967 al primo luglio 2012 a 715 al 30 giugno 2013.

Rispetto al periodo di osservazione precedente, le sopravvivenze sono aumentate in misura, in termini relativi, lieve (1.589 a fronte di 1.550) mentre è aumentata notevolmente la capacità di smaltimento, visto che i procedimenti esauriti sono saliti a 1.941 a fronte dei 1.397 nel precedente periodo di osservazione. I pignoramenti presso terzi sono in progressione del 6,6 per cento: le istanze sono state 1.056, pari al 66,45% del totale (mentre nel precedente periodo di osservazione erano state 990 su 1.550, pari al 63,87%). Ma solo in 431 casi sono stati assegnati i crediti.



APERTURE FALLIMENTARI 2013

Gennaio

P.R.L. Interventi Immobiliari srl
Megastore srl in liquidazione
S.I.C.E. srl in liquidazione
Edil Factory spa
Il Molino del Gufo srl
Edilboccaccio Ponteggi di Prece Francesco
Berti Italian Furniture srl.

Febbraio

Manutenzioni Generali srl (Trib. Milano)
Elleffe Impianti srl
Desiauto srl
Ecologia srl
Micheletti Costruzioni srl
Patricia Industria Conciaria spa in liquidazione

Marzo

Progetto Preziosi srl
Servim srl
Style Pelli srl in liquidazione
A.P.E. Firenze srl (Trib. Firenze)
Stilcostruzioni srl
Dregon Tannery srl in liquidazione
Caffetteria Tosteria Del Corso di Mazzantini Eleonora & C. sas
F.lli Vettori RemoGiuseppe & C. snc
Garavini Aniello
Pergamo Group srl in liquidazione
Arredamenti Ferretti srl in liquidazione
Immobiliare Villa srl Unipersonale (Trib. Lucca)
Formula Auto spa

Aprile

Sl.Ke srl in liquidazione
Privilegio Immobiliare srl
Lascialfari & De Blasio srl restauro opere d'arte in liquidaz.
C.R.S. servizi srl
Sinapsis srl

Futura sas di Giuliana Buoncristiani & C.
Autotrasporti M.F. di Flavi Mafalda.

Maggio

Madras - Kid srl in liquidazione
Costruzioni srl in liquidazione
IMC - Industrie Meccaniche Caponi srl
Italstyle srl
Coppem Italia srl in liquidazione
Vetreteria Pietroni srl
G.S. Trivellazioni srl
La Viaggeria srl,
Conceria Impero srl
Società Commerciale Moda srl (Trib. Padova)
A Casa del Re Società Agricola srl (Trib. di Livorno)
Toselli srl Euro G.P. srl in liquidazione
Epyca srl in liquidazione

Giugno

Eco Imballaggi Pisa spa (in breve E.I.P. spa)
Ferrante Ignazio,
L.C.M. di Gianfelici Emilia
Pisa Service srl
Eco-Paint Costruzioni srl in liquidazione
Parra Motori srl
Gasperini srl - Industria Arredamenti
Berni Carla srl
Grandi Stutture srl
Special Foods di Paolicchi Giorgio e C. snc
Dreamlife srl.

Luglio

Nuova Cateni srl
Matteo Autotrasporti srl uni personale
Dolceforno Anichini sas di Anichini Patrizia & C.
Colombini Impianti di Colombini Michele & C. sas

Immobiliare Viareggio srl
Wemeko srl
Tres Jolie di Pitotti Fabrizio
F.A.S.T. Pitotti Fabrizio
F.lli Barbensi di Fulvio e Vittorio Barbensi snc
Italianavi srl.

Settembre

Al.Ba. Display srl.

Ottobre

Ital.Mec. srl in liquidazione
Highwood srl
Rorini srl in liquidazione
Europrestiti srl in liquidazione
Lombardi Giulio
Mi.Bi. srl in liquidazione
G.R.F. Società a responsabilità limitata
Magic & Light srl
Toscana Macchine srl in liquidazione
Punto Freschi - Società a responsabilità limitata

Novembre

Italsytle Group srl
Inter - Tyre srl in liquidazione
Mg. International Group srl
Ge.Se.Italia srl
Queen sas di Lucchesi DarioGiuliani Erica & C.
Tecnodiam srl in liquidazione
Calvin srl
Sabatini spa in liquidazione
Raglianti Impianti srl in liquidazione
V.M. Carpe - Diem srl
Quadrotek di Luciano Palla

Dicembre

Marziani Progetti srl
Fascino & Fascino srl
Serena srl
Falaschi srl
D.S.M. Costruzioni srl
Idea Casa di Macchia Renza & C. snc.

Chiusi in un anno 374 negozi al dettaglio

I dati allarmanti della Camera di commercio: soffrono i piccoli, tiene solo la grande distribuzione

► PONTEREDERA

Ancora un pesante segno meno per le vendite nel commercio al dettaglio. Secondo i dati della Camera di Commercio, il penultimo trimestre dell'anno (luglio-settembre) ha registrato un meno 4,9%, (inferiore al dato nazionale del -5,6%). A soffrire sono soprattutto i piccoli negozi, in particolare del settore abbigliamento. Segno positivo invece per la grande distribuzione «in grado di attivare strategie promozionali e politiche di prezzo - spiegano gli analisti della Camera di commercio - tendenti al mantenimento di quote di mercato».

Piccoli in grande difficoltà. Lo studio Camera di Commercio evidenzia come per tutto il 2013 il calo delle vendite sia inversamente proporzionale al crescere della dimensione del punto vendita. Quelle maggiormente in sofferenza sono le piccole unità (da 1 a 5 dipendenti), che segnano una diminuzione degli affari pari al -6,4%, mentre le medie strutture (da 6 a 19 addetti) riescono a bloccare la negatività al -4,7%.

Nei diversi settori di attività, chi prova a risollevarsi le sorti del commercio al dettaglio, segnando un +1,9%, sono proprio ipermercati, supermercati e grandi

magazzini. Anche gli esercizi specializzati in generi alimentari, pur rimanendo in terreno negativo (-6,6%), migliorano il risultato rispetto al trimestre precedente, contribuendo al rallentamento della caduta. Le ridotte capacità di spesa delle famiglie influenzano invece in maniera inesorabile il comparto non alimentare che, con un -5,4%, prosegue il trend discendente. In particolare il settore abbigliamento e accessori si conferma il peggiore all'interno del comparto non alimentare (-6,3%). Lo stesso vale per le vendite di prodotti per la casa ed elettrodomestici (-5,4%) per i prodotti non alimentari (dai farmaceutici ai profumi, libri, giornali e cartoleria) che calano del -5,1%.

Serrande abbassate. Secondo i dati della Camera di commercio nel terzo trimestre la contrazione dei punti vendita è del -4,5%. A segnare la caduta più consistente il non alimentare con le attività nel commercio al dettaglio che calano di 374 unità rispetto al 2012 scendendo, a fine settembre 2013, sotto quota 8mila (7.974). La Valdera segna uno dei peggiori risultati: il saldo tra nuove attività e cessazione conta la perdita 114 aziende. Spiccano le cadute degli ambulanti (-9,1%, -204 aziende) e dell'abbigliamento e accessori (-4,9%, -57 unità).



Uno dei tanti negozi che hanno chiuso i battenti nel 2013 a Pontedera



ENTI LOCALI » NUOVI ASSETTI

L'Unione Valdera va stretta ai più piccoli

I Comuni di Peccioli, Chianni, Lajatico e Terricciola "congelano" il trasferimento del personale e di alcune funzioni

di Manolo Morandini

► PONTEREDERA

C'è un'unica certezza. La direzione è fuori dall'Unione Valdera. Ad indicarla è la legge 7 agosto 2012, numero 135, firmata da Monti, Grilli e Giarda, che obbliga i piccoli Comuni, quelli sotto i 5mila abitanti, a gestire in forma associata quasi tutte le funzioni obbligatorie: dalle scuole ai tributi, dagli appalti ai servizi sociali. I sindaci possono scegliere la forma - la convenzione, l'unione o la fusione - e riorganizzare i propri servizi. Una rivoluzione amministrativa, ispirata al risparmio di spesa, che di rinvio in proroga dovrebbe concludersi entro il 31 dicembre di quest'anno. Per Peccioli, Lajatico, Chianni e Terricciola la legge parla chiaro. C'è un obbligo che gli altri Comuni dell'Unione Valdera non hanno. E la differenza si presta al cambiamento.

Leggendo tra le righe della delibera con cui a Terricciola il sindaco Maria Antonietta Fais rinvia le modifiche allo Statuto dell'Unione Valdera, all'ordine del giorno della seduta del consiglio comunale del 28 dicembre scorso, si intuisce che i sindaci di quella che fu l'embrione dell'Unione in Alta Valdera rispolverano il passato. "Effettuare una valutazione più attenta dei contenuti, in considerazione anche della possibilità di prevedere nuove modalità di gestione dei servizi in accordo con i Comuni limitrofi".

Difficile l'ipotesi che i quattro Comuni deleghino all'Unione Valdera le proprie

competenze in materia di urbanistica o lavori pubblici per rimettere le decisioni in mano alla giunta dei sindaci in cui siedono i colleghi di Comuni che questa scelta non sono obbligati a fare e non hanno intenzione di valutare. C'è una disomogeneità evidente, un doppio regime, che traspare dal diverso quadro normativo rispetto al 2008 quando il progetto Unione Valdera iniziò a muovere i primi passi.

«Ad oggi non ci sono decisioni definitive, anche se il dibattito è in fase avanzata», sottolinea il sindaco di Peccioli Silvano Crecchi. Che aggiunge: «Non ci sono contrapposizioni tra i Comuni e l'Unione, stiamo cercando la soluzione più ragionevole per costruire servizi e funzioni vicine ai cittadini». Si tratta di rilanciare quel "Polo" dell'Alta Valdera per i tributi, lo sportello unico per

le attività produttive e la raccolta dei rifiuti.

Tutto arriva a ridosso della fine del mandato amministrativo, con le elezioni che si terranno nella tarda primavera. E il tema è di quelli da campagna elettorale. Già i critici dell'Unione Valdera non mancano di sottolineare come quanto sta accadendo dia la misura di un progetto in forte ridimensionamento. Oltre a ciò che dispone la legge, infatti, c'è da registrare l'uscita dall'Unione di Crespina che si è poi fuso con Lorenzana. Ma anche il tentennare di Santa Maria a Monte, con la giunta Parrella che è in fase di valutazione sul restare o meno nell'ente.

Sgombra il campo dagli aspetti politici il sindaco di Lajatico Fabio Tedeschi. «Stiamo facendo una riflessione necessaria a fronte di una legge che tende a razionalizzare i servizi obbligandoci ad associare le funzioni». Che aggiunge: «Oggi l'Unione Valdera non è lo strumento adeguato alle esigenze a cui certi Comuni sono chiamati. Non ci sono altri piani di lettura, la legge è chiara. Si tratta di associare funzioni che non sono svolte dall'Unione Valdera».

Si profila un doppio regime, con scuola e sociale che potrebbero restare in capo all'Unione Valdera e il resto Peccioli, Chianni, Lajatico e Terricciola potrebbero associarlo definendo convenzioni. Nel frattempo il trasferimento del proprio personale per le funzioni in capo all'Unione Valdera è stato congelato, confermando la soluzione provvisoria del "comando".

La convenzione è la forma più "leggera" di accordo: prevede l'esercizio associato con un patto che definisca la "specializzazione" dei diversi comuni, chi nei lavori pubblici, chi nella polizia locale. Il tutto con vantaggi che stanno soprattutto nelle economie di scala, in un orario di servizio maggiore e nella migliore efficienza dei servizi offerti ai cittadini. Sindaci, amministratori e funzionari sono impegnati nelle procedure per mettere insieme competenze, uffici e professionalità. E non è proprio una passeggiata perché le resistenze non mancano.



 **IL DATO**

Costituita nel 2008 È già invecchiata

Quale sarà in prospettiva la fisionomia dell'Unione Valdera? A rivoluzionare il quadro di un ente locale costituito nel 2008 tra quindici comuni appartenenti alla zona socio-sanitaria Valdera (Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola) c'hanno pensato la legge e le difficoltà di tenere in una prospettiva unitaria territorio dalle vocazioni difficilmente conciliabili. Crespina se ne è andata nel 2012 e poi ha scelto la strada della fusione con Lorenzana. Santa Maria a Monte sta valutando la permanenza e le mosse nel Valdarno Inferiore.



Una foto di gruppo dei sindaci in carica all'inaugurazione della sede dell'Unione dei Comuni della Valdera



Silvano Crecchi, primo cittadino di Peccioli



Fabio Tedeschi, sindaco di Lajatico

CALCINAIA

Sorpresi a rubare i vestiti destinati ai poveri: arrestati

► CALCINAIA

Rubavano gli indumenti destinati ai poveri quando una pattuglia dei carabinieri li ha sorpresi e arrestati.

Sono così finiti in manette, nella notte a Calcinaia, due romeni di 32 e 29 anni, senza fissa dimora, poi rimessi in libertà non appena la merce è stata recuperata e restituita alla cooperativa che si occupa della raccolta degli indumenti per i poveri.

Non è la prima volta i contenitori per la raccolta di indumenti per poveri vengono svuotati dalle mani dei ladri che probabilmente poi vendono gli stracci o li usano per vestirsi.

I due sono stati indagati per furto aggravato in quanto per prendere gli abiti hanno pure danneggiato il contenitore che era posizionato lungo la strada.

Una pattuglia, impegnata nei soliti controlli, ha visto i due che frugavano tra i sacchi e ha cercato di capire cosa stava succedendo. Poi sono stati portati in caserma e identificati per essere arrestati.



Basket giovanile Vittoria degli Aquilotti della Asd Calcinaia

Il primo torneo della befana premia i locali

I PADRONCINI di casa del Basket Calcinaia si sono aggiudicati la prima edizione del Torneo di Befana di Calcinaia, la “due giorni” dedicata alla categoria Aquilotti 2003-’04. La formula prevedeva 6 squadre partecipanti suddivise in 2 gironi e finali incrociate. Nel girone A Calcinaia e Pistoia si sono fronteggiate per il primo posto dopo aver battuto entrambe i ragazzi di Teamnova, dando vita ad una finale anticipata di buon livello. La spuntano i ragazzi di Regoli imponendosi per 5 tempini a 1 e volando in finale dove trovano gli amici di Ghezzano che avevano conquistato il girone B con le vittorie su Cmb Lucca e Don Bosco Livorno. Il contorno del torneo ha riservato un bel pranzo con tanti bambini e genitori delle società partecipanti e un simpatico e gustoso pasto dopo le premiazioni della domenica. La società Asd Basket ringrazia tutte le società partecipanti: «Un grazie di cuore ai ragazzi delle giovanili che hanno fatto da miniarbitri e cronometristi, a tutti i genitori che si sono occupati dei pranzi e allo staff tecnico che si è impegnato per la buona riuscita del torneo con una menzione speciale a Dario Pantani».



I giocatori partecipanti al torneo

